

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

1° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 1992

Presidenza del Presidente ZECCHINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico, in particolare per la cinta muraria della stessa città» (377), d'iniziativa del senatore Bo e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

| | |
|-----------------------------------------------------------|-----------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 2, 3, 6 e passim |
| BISCARDI (<i>Misto</i>), relatore alla Commissione | 2 |
| FERRARA SALUTE (<i>Repubbl.</i>) | 7 |
| LONDEI (<i>PDS</i>) | 5, 6 |
| MANZINI (<i>DC</i>) | 4, 7 |
| NOCCHI (<i>PDS</i>) | 4 |
| RESTA (<i>MSI-DN</i>) | 8 |
| RICEVUTO (<i>PSI</i>) | 6 |
| RONCHEY, ministro per i beni culturali e ambientali | 3, 8 |
| ZILLI (<i>Lega Nord</i>) | 6 |

- I lavori hanno inizio alle ore 12,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico, in particolare per la cinta muraria della stessa città» (377), d'iniziativa del senatore Bo e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico, in particolare per la cinta muraria della stessa città», d'iniziativa dei senatori Bo, Londei, Merloni, Scevarolli, Pecchioli, Salvi, Tedesco Tatò, Zappasodi, Libertini, Ferrara Salute, Nocchi e Chiarante.

Prego il senatore Biscardi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, la legge n. 124 del 1968 e quella n. 462 del 1985 hanno consentito di intraprendere in Urbino lavori di notevole portata. Si è dato luogo a progetti complessivi di ampio respiro, con il risultato di rafforzare il prestigio artistico internazionale universalmente riconosciuto alla città. Tuttavia gli stessi interventi, pur cospicui, sono risultati insufficienti in quanto la previsione dei fondi, in una situazione di corredo artistico così imponente come quello di Urbino, non è mai risultata rapportata alle effettive esigenze.

La legge n. 462 del 1985 prevedeva tre canali di finanziamento: regione (con delega agli enti locali), Ministero dei lavori pubblici e Ministero dei beni culturali. È significativo il risultato dell'intervento, perchè i lavori di competenza del Ministero dei beni culturali, realizzati tramite la direzione della Soprintendenza, sono stati completati. I lavori messi in atto dalla Regione con delega all'ente locale, cioè al comune, hanno trovato qualche difficoltà e qualche incompiutezza. I lavori non completati e ancora in corso sono quelli assegnati al Ministero dei lavori pubblici. Oltretutto c'è da dire che i progetti a carico della Soprintendenza sono stati preparati dagli uffici della stessa e che quelli dei Lavori pubblici sono stati affidati a tecnici privati. Quindi una scelta positiva del presente disegno di legge rispetto alla legge n. 462 del 1985 è quella di non presenza (diciamo così, per essere un po' eufemistici) del Ministero dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda i lavori già parzialmente realizzati, che questo disegno di legge vuol vedere completati, c'è da dire che occorre rivedere (tutta questa parte è egregiamente illuminata nella introduzione al disegno di legge) la programmazione generale dei restauri della chiesa di San Francesco e della cattedrale metropolitana, e per quanto riguarda le stalle ducali (dette Orto dell'Abbondanza) i lavori di scavo,

studio, ricerca e parziale consolidamento della parete a valle sono giunti alla fase conclusiva e quindi costituiscono presupposti e premesse per un progetto complessivo di risistemazione.

Con le due leggi precedenti, quella del 1968 e quella del 1985, si è compiuta una scelta prioritaria: il restauro dei monumenti rispetto alla pur necessaria esigenza di rafforzare la cinta muraria. So che alcuni anni fa, credo nel 1988-89, il comune aveva affidato in concessione ad una società del gruppo IRI il progetto che doveva essere realizzato con accesso ai fondi FIO, ma mi risulta che il progetto non sia stato accolto dalla Soprintendenza, che invece ha provveduto a redigere un progetto coordinato. Quindi il comune possiede ora elaborazioni tali da rendere agevole una progettazione ampia e sicura, tanto più se rapportata ai risultati cospicui di un convegno internazionale di alto livello sulle città e le mura. Peraltro, i lavori di rafforzamento e di restauro della cinta muraria si prevedono non agevoli; ecco perchè necessitano di cospicui finanziamenti, in quanto le mura presentano connotazioni differenziate secondo i tratti: muri a terrapieno, giardini pensili, muri con ambienti (per esempio, l'Orto dell'Abbondanza), spessori differenti e successivi rifacimenti (di cui, ovviamente occorre far conto) fino al '700.

Per queste ragioni il disegno di legge, con il suo cospicuo stanziamento, porta ad una fase ulteriore: vorrei augurarmi che portasse al completamento, o quanto meno alla fase finale.

Debbo peraltro osservare che l'articolo 1, così com'è formulato, appare incompleto, in quanto il contributo è concesso alla regione Marche (che poi - è probabile - lo utilizzerà con delega agli enti locali, come ha fatto anche in precedenza); il problema è che i lavori riguardano un ambiente storico-artistico di eccezionale valore e quindi le precauzioni non sono mai troppe. Ecco perchè io riprenderei una notazione presente nella legge n. 462 del 1985, e presento un emendamento volto ad aggiungere, all'articolo 1, le seguenti parole: «I suindicati lavori» (perchè si tratta di «risanamento storico, artistico, igienico e di interesse turistico» e «con specifico riferimento alla salvaguardia, al ripristino ed al risanamento della cinta muraria della città di Urbino») «sono attuati in base ad un programma di intervento predisposto dal Ministero per i beni culturali e ambientali, cui è attribuito anche il coordinamento e la direzione tecnico-scientifica». Questo emendamento mi sembra particolarmente utile per evitare che ci possano essere, lungo lo svolgimento dei lavori, contrasti, prese di posizione, puntigli vari che, per chi ha esperienza di vita amministrativa, sono sempre all'ordine del giorno.

Sono convinto che l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1 salvaguardi in modo sicuro il significato storico-artistico e di tutela dell'intervento auspicato.

RONCHEY, *ministro per i beni culturali e ambientali*. Questa proposta ci arriva graditissima perchè il presidente Alibrandi, che è capo dell'Ufficio legislativo del Ministero, aveva fatto le stesse osservazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti i pareri della 1^a e della 10^a Commissione, ma manca ancora il parere della Commissione

bilancio. Questo ci preclude comunque l'approvazione del provvedimento. Peraltro voglio aggiungere che, come voi stessi potrete rendervi conto dal fascicolo di documentazione predisposto dagli uffici, il riferimento all'accantonamento per gli interventi previsto nel testo non è più utilizzabile. Dalla scheda contenuta nel suddetto fascicolo si rileva infatti che tale accantonamento non sarebbe più disponibile qualora venisse approvato il decreto n. 333, di cui oggi ci siamo occupati in altra sede per esprimere il nostro parere, decreto che ha cancellato le quote non ancora utilizzate degli accantonamenti previsti dalla legge finanziaria per il 1992. In questo caso si porrebbe il problema di ricercare una diversa copertura finanziaria.

Ciò premesso, ringrazio il senatore Biscardi per la sua relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

MANZINI. In merito alla segnalazione fatta dal Presidente, vorrei ricordare che stamattina la Commissione cultura della Camera dei deputati sta esaminando il disegno di legge di conversione del decreto-legge riguardante interventi urgenti per le zone colpite da straordinarie calamità atmosferiche. Ad esso è stato presentato un emendamento tendente ad aggiungere un articolo (che reca il n. 9-bis) al fine di provvedere agli interventi di restauro della cerchia muraria di Urbino. Si autorizza la spesa complessiva di 3 miliardi per ciascuno degli anni 1992-1993, con oneri a carico del Ministero del tesoro.

NOCCHI. Signor Presidente, a nome del Gruppo cui appartengo manifesto il nostro appoggio in maniera molto convinta a questa iniziativa legislativa.

Vorrei raccomandare ai colleghi di distinguere gli interventi segnalati poc'anzi dal senatore Manzini da quelli che si intendono porre in essere con il provvedimento in titolo, la cui approvazione dovrebbe garantire un intervento sufficientemente organico a favore di questo grande patrimonio artistico e culturale.

Ciò premesso, vorrei segnalare ai colleghi ed al Ministro un'iniziativa integrativa ed aggiuntiva che ci siamo permessi stamattina di avanzare presentando due emendamenti. Voglio ricordare che nella passata legislatura fu proposto un disegno di legge con il quale si stimolava la valorizzazione, attraverso interventi significativi, del patrimonio artistico-culturale di Urbino e del territorio facente parte del ducato dei Montefeltro. Chi conosce la storia di questa importantissima famiglia rinascimentale è consapevole delle interazioni straordinarie che essa seppe realizzare in parti significative dell'Italia centrale fino a Senigallia e a Gubbio. Attraverso gli emendamenti da noi presentati proponiamo che per una quota anche marginale sia previsto un intervento di valorizzazione dei beni culturali delle città di Gubbio, San Leo, Urbania e Senigallia, parte integrante del ducato dei Montefeltro. Come è noto, il duca di Montefeltro nacque in un palazzo sito in Gubbio, città ora facente parte della regione Umbria. Mi permetto di segnalare la necessità di un coordinamento tra la regione Marche, che evidentemente è l'affidataria principale, e appunto la regione Umbria.

LONDEI. Innanzitutto vorrei ringraziare il Presidente ed il relatore per la sensibilità che hanno dimostrato nel dedicare una parte di questa seduta ai problemi della città di Urbino.

In premessa intendo segnalare che nel momento in cui stiamo discutendo questo provvedimento la città di Urbino è chiusa. Si tratta di un elemento che non abbiamo mai posto in rilievo, neanche agli organi di stampa, perchè è ovvio che, vivendo di turismo, una notizia del genere sarebbe stata estremamente negativa. Resta il fatto che se vi recate ad Urbino constaterete che la strada di accesso principale alla città e agli uffici più importanti è sbarrata non solo perchè è caduto il muro, ma perchè un tratto di strada è stato reso inagibile a causa dei detriti franosi. Soltanto per l'opera di risistemazione di un tratto di dieci metri di strada (le mura, voglio ricordarlo, sono lunghe 2 chilometri e 700 metri) sono necessari centinaia e centinaia di milioni (quasi 2 miliardi). Questo per dire che la richiesta di finanziamento, che potrebbe sembrare elevata, in realtà è il minimo indispensabile.

Ma poi, chi ha quantificato la cifra? Il progettista del restauro delle mura di Urbino è lo stesso progettista dei restauri del Colosseo di Roma, cioè un ingegnere dell'università «La Sapienza» di Roma. Questo per dire con quanta oggettività è stata presentata la richiesta.

Un collega ha riportato giustamente la notizia che alla Camera ci sarebbe un provvedimento all'ordine del giorno questa mattina: confermo la notizia, è vera, nel senso che si tratta di un decreto che prevede centinaia di miliardi, riguardante ovviamente tutta l'Italia, al quale tre parlamentari, data la gravità della situazione, hanno proposto, almeno per aprire la strada, un emendamento che il Governo ha accolto; anzi, penso che il Governo abbia, per certi versi, anche sollecitato questi finanziamenti per Urbino. Mi risulta che lo stesso Ministro si fosse interessato di questo problema insieme con altri Ministri, e di ciò lo ringrazio.

Però voglio far notare alla Commissione l'assoluta sproporzione dei finanziamenti rispetto alle reali necessità. E questo sempre che tutto vada in porto, perchè bisognerebbe che oggi pomeriggio il decreto in discussione alla Camera fosse approvato e che giovedì tornasse al Senato: cosa che mi pare molto difficile, con tutto quello che è all'ordine del giorno del Senato.

Voglio anche far notare, signor Ministro, prima che accada qualche altra cosa ad Urbino, che al Ministero dei beni culturali c'è una mappa dei monumenti italiani maggiormente a rischio nella quale è citato il convento di S. Chiara; e quella ricerca l'avete fatta voi direttamente come Ministero, noi non l'abbiamo nemmeno sollecitata, pur essendo nostro diritto. Ebbene, da sei mesi i vetri del convento di S. Chiara si stanno muovendo. Il Genio civile consiglia di sgomberare l'edificio e la zona, ma essendo l'edificio sede di una scuola prestigiosa del Ministero della pubblica istruzione, per senso di responsabilità per il momento ho tenuto ad esporre il problema in questa sede; però non so se ciò che è avvenuto in altre parti non potrebbe avvenire anche qui.

Ritengo di aver esposto i problemi in maniera molto oggettiva: penso che lo dimostri anche ciò che è stato scritto, che è inutile io ripeta. Mi auguro che sul problema del finanziamento, cui ci richiamava il Presidente, il Comitato ristretto della Commissione bilancio trovi una

soluzione. Tra l'altro mi diceva un membro del Comitato, il senatore Sposetti, che qualora venisse loro trasmesso il disegno di legge potrebbero anche cominciare ad esaminarlo nella seduta che terranno oggi pomeriggio...

PRESIDENTE. Il disegno di legge è già all'esame della Commissione bilancio: noi abbiamo già trasmesso il testo per il parere.

LONDEI. Comunque intendevo precisare che potrebbero esaminarlo anche questo pomeriggio.

Come dicevo, ritengo di aver presentato le cose in maniera molto oggettiva. Ringrazio fin da adesso per tutto quello che si vorrà e si potrà fare.

RICEVUTO. Intervengo per dichiarare, a nome del Gruppo socialista, il voto favorevole al disegno di legge di cui ci stiamo occupando. È un voto favorevole dato in maniera piena e convinta: già convinta dopo la illustrazione e la relazione del senatore Biscardi, certamente più convinta e forte dopo gli interventi degli altri colleghi e ancor più convinta, in verità, dopo l'intervento del senatore Londei.

PRESIDENTE. Che peraltro è sindaco di Urbino, come molti di voi sapranno. Lo dico come rafforzativo.

RICEVUTO. Non vi sono preoccupazioni a questo proposito: non sono mai troppi i soldi per poter mantenere un patrimonio artistico, culturale, storico di così grande rilevanza. Credo che, a fronte della gravità dei problemi che il senatore Londei ha enunciato, preoccupazioni di quel tipo non passino per la mente a nessuno.

Purtroppo siamo costretti a fare i conti con la situazione finanziaria del paese e talvolta siamo costretti a ridimensionare le nostre iniziative. Ma nel caso di specie, trattandosi appunto di un disegno di legge che mi sembra misurato proprio per far fronte a dei problemi così gravi, per far fronte al mantenimento di un patrimonio artistico, storico e culturale di così grande rilevanza, voglio dichiarare in maniera convinta il voto e il sostegno del Gruppo socialista.

Desidero aggiungere una cosa soltanto, signor Presidente, richiamandomi a quanto ha detto il senatore Londei. Io non so se la Commissione possa rivolgere una sollecitazione alla Commissione cultura della Camera: ma se questo fosse possibile, signor Presidente (la prego di scusarmi per questa richiesta irrituale), sarebbe opportuno mantenere uno stretto contatto con la Camera dei deputati al fine di giungere sollecitamente all'approvazione del disegno di legge n. 377. Intendo dare il mio sostegno ad ogni iniziativa che possa produrre questo risultato.

ZILLI. Signor Presidente, in questo vi è l'adesione completa anche del nostro Gruppo. Poichè abbiamo avuto delle cattive esperienze, come il crollo della Torre civica di Pavia, avvenuto improvvisamente e che aveva avuto come spia soltanto qualche vetrino che segnalava un'urgenza che allora non è stata raccolta, mi auguro che in questo caso

l'urgenza venga raccolta e che si provveda a far sì che i contributi occorrenti almeno per gli interventi immediati si possano avere, con la rapida approvazione anche da parte dell'altro ramo del Parlamento di questo disegno di legge.

Con l'occasione, desidero rivolgermi al Ministro per i beni culturali, sempre così attento a questi problemi, per chiedergli di mettere a disposizione della Commissione la mappa dei monumenti a rischio di cui parlava il senatore Londei, nella quale sarebbe citato anche il convento di S. Chiara. Infatti si tratta di un'altra emergenza alla quale bisogna prestare attenzione e per la quale occorrono delle disponibilità economiche, anche se siamo nelle condizioni a tutti note.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, mi associo pienamente alle considerazioni espresse dai colleghi a favore del provvedimento al nostro esame.

Anch'io sono legato molto ad Urbino, città nella quale ho insegnato per due anni. Ricordo che già una ventina di anni fa i problemi di statica ad Urbino erano noti, soprattutto per quanto riguarda il Palazzo Ducale. Ho l'impressione che anche in futuro dovremo occuparci di Urbino, sia per i suoi aspetti storico-artistici, sia per i suoi problemi di conservazione. In proposito vorrei rilevare che il materiale generalmente usato per la costruzione degli edifici in questa città, come del resto in tutta la regione Marche, cioè il cotto, non può essere paragonato, ai fini della stabilità, ad esempio al travertino, adoperato diffusamente nella regione Lazio.

Auspico che al più presto venga risolto il problema della copertura finanziaria di questo provvedimento, che ormai è effettivamente indifferibile.

MANZINI. Signor Presidente, il Gruppo della Democrazia cristiana conviene totalmente sulla necessità ed urgenza di questo provvedimento, che presenta i due requisiti caratteristici del decreto-legge.

In qualità di sindaco, vorrei manifestare la mia personale solidarietà al collega Londei, sindaco della città di Urbino, il quale è responsabile di quanto possa accadere eventualmente sotto il profilo dell'incolumità dei cittadini. Questo aspetto sta a sottolineare che il provvedimento al nostro esame coinvolge la competenza di numerose amministrazioni, ivi compresa quella della protezione civile. Esso attiene al recupero dei beni ambientali e culturali, ma anche al settore dei lavori pubblici, non fosse altro perchè attualmente è inagibile la strada di accesso alla città.

Chiedo al Presidente di attivarsi presso la Commissione bilancio al fine di valutare tutte le soluzioni più idonee ad assicurare una adeguata copertura a questo importante provvedimento. Sono anche dell'avviso, al pari del collega Ricevuto, di mantenere un più stretto contatto con la Camera dei deputati, perchè c'è una fase di urgenza assoluta ed una fase di prevenzione per gli interventi che complessivamente si dovranno realizzare. Sarebbe utile verificare quello che può fare la Camera almeno per quanto riguarda la fase di urgenza.

Sempre per quanto concerne la copertura finanziaria, vorrei ribadire che non bisognerebbe reperire i fondi necessari solo sui capitoli relativi ai beni culturali, in quanto il problema - come ho già detto - riveste un ambito più vasto.

In merito al provvedimento non si può che essere favorevoli. Devo però esprimere una critica per la mancata politica nei confronti della salvaguardia dei beni culturali ed artistici del nostro paese. Tutta l'Italia è un monumento, ma questi tesori da anni li abbiamo abbandonati a se stessi.

RONCHEY, *ministro per i beni culturali ed ambientali*. Comunico che la mappa dei monumenti a rischio richiesta dalla senatrice Zilli verrà trasmessa tempestivamente alla Commissione.

RESTA. Signor Presidente, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, dichiaro il mio assenso al provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Come ho detto in apertura di seduta, non siamo in grado di procedere oltre perchè, allo stato degli atti, la Commissione bilancio non potrebbe esprimere altro che un parere negativo. Occorre pertanto individuare una copertura finanziaria che ci consenta di trasmettere alla 5^a Commissione un testo sul quale il parere possa essere favorevole. Auspico che nella giornata di domani possa essere individuata un'iniziativa emendativa che consenta l'immediata approvazione del provvedimento. Invito il ministro Ronchey a fornire il suo contributo in tal senso.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA